

Conf. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 60,- SEMESTRE L. 30,- TRIMESTRE L. 15,-
Per gli abbonamenti nei paesi stranieri alla Consegna di L'Avvenire d'Italia, si prega di inviare il pagamento in contanti o per mezzo di assegno o di cambiale.

Venerdì 11 Ottobre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60).
Rivolgersi all'Amministrazione del giornale: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

IL DIBATTITO SULLE SANZIONI ALL'ASSEMBLEA GINEVRINA

I titoli giuridici e politici che legittimano l'azione italiana riconfermati energicamente dal barone Aloisi

GINEVRA, 10. pom. Stamane, all'Assemblea della Società delle Nazioni, la discussione sul rapporto del Comitato dei Sei e sugli altri documenti trasmessi dal Presidente del Consiglio all'Assemblea.

L'efficace requisitoria contro il Consiglio

Il primo oratore iscritto era il barone Aloisi, il quale ha pronunciato il seguente discorso:
Durante le ultime riunioni della Commissione, la Delegazione italiana ha ritenuto opportuno imporsi una linea di stretto rigore per deferenza verso il Consiglio della S. d. N. che era investito della questione. Oggi che gli Stati rappresentati in quest'Assemblea sono chiamati ad assumere collettivamente e singolarmente precise responsabilità, desidero esporre in modo completo il punto di vista del Governo italiano sulla questione, sia dal lato procedurale che da quello politico e storico.

La questione procedurale

Procedura. — Richiamo in primo luogo l'attenzione di quest'Assemblea sulle circostanze e sulle modalità con le quali il conflitto etiopico è stato fino ad oggi esaminato dal Consiglio. Io non esito a dire che difficilmente una procedura ha mai avuto più titolo ad essere detta « straordinaria ». Potrei esporre molte cose a questo riguardo, ma mi limito soltanto a porre all'Assemblea ed aggiungerò alla coscienza mondiale, così spesso ingolata in questi giorni, due precisi quesiti:

1.º) L'Italia, in accordo con le conclusioni del Consiglio del 3 agosto, ha esposto in un tempo, in un memoriale documentato, non solo i suoi griefs contro l'Etiopia, ma anche la situazione giuridica e politica dell'Etiopia nei confronti della S. d. N. In tal modo il Regio Governo ha posto la S. d. N. in condizione di provare praticamente la sua effettiva volontà di risolvere il conflitto che minacciava gravemente la sicurezza del mondo. In un mese, nel Consiglio, non è stato fatto nulla di simile. Il Consiglio, non solo non ha nemmeno esaminato, ma basti dire che il Comitato dei Cinque, nominato dal Consiglio all'inizio della presidenza del memoriale, ha fatto ben poco del suo lavoro non il documento italiano, ma solo una semplice frase incidentalmente inclusa in un discorso del Delegato etiopico. E' stato solo due giorni or sono che il Comitato dei Sei ha creduto appena di accennare al memoriale italiano e ciò anche nemmeno direttamente, ma attraverso la richiesta etiopica di un'inchiesta sul memoriale stesso. Dopo di che il Comitato ha concluso in tutta fretta che gli avvenimenti del 3 ottobre, dall'onda successiva di ben un mese, non avevano avuto alcun effetto sul memoriale italiano, rendevano ormai impossibile lo studio di esso. Così il memoriale è rimasto lettera morta.

2.º) Nel momento grave nel quale il Consiglio è stato chiamato a pronunciarsi sugli avvenimenti politici del 3 ottobre, è stata negata alla Delegazione italiana la possibilità di esprimere il suo punto di vista sulle ragioni. Credono sul serio gli eminenti giuristi che siedono in quest'Assemblea che nella storia del diritto sia mai esistita una fase del diritto ancora primitiva nella quale una stata ritenuta sufficiente garanzia di accordo ad una delle parti il diritto di parlare a decisione già votata?

Gli aspetti politici

Poiché continuano qui, e fuori di qui, voci autorevoli a ripetere che se l'Italia avesse esposto i suoi griefs alla Società delle Nazioni avrebbe dovuto essere respinta, direi che sono costretti a ripetere che l'Italia, tra i suoi griefs, ha esposto proprio alla Società delle Nazioni e nei termini di tempo stabiliti dal Consiglio e che tali suoi griefs non sono stati giudicati, ma nemmeno esaminati. Perché due peccati, due miserie? Come mai in altre occasioni, pure quereggiate in Parlamento, tra due Stati membri fondatori della Lega, la procedura che ha sboccato all'approvazione del rapporto del Consiglio sulla base dell'art. 15 è durata ben 17 mesi? E la questione del Chaco, circa due anni? E questa volta un solo mese, dal 4 settembre al 7 ottobre, con decisione presa a lambiure, con deferimento su due punti all'Assemblea? Ricordo che il signor Hyman, presidente in esercizio dell'Assemblea nella seduta del 21 febbraio 1933, proponendo all'Assemblea di rinviare di alcuni giorni la discussione del progetto di rapporto stabilito in merito alla vertenza sino-giapponese in virtù del paragrafo 1 dell'art. 15 diceva: « dans cette heure grave nous ne devons pas donner même l'apparence de la précipitation ».

Rassiamo al lato politico della

questione e consideriamo prima di ogni altro se e come siano in regola i passaporti societari delle due parti. Trasalendo quello che la civiltà occidentale deve all'Italia. Accennando solo a quello che la Società delle Nazioni e la politica internazionale degli ultimi anni debbono all'Italia. Questo Paese, fondatore della Società delle Nazioni, ha collaborato non meno di qualsiasi altro per quindici anni a tutte le iniziative di pace che ha notevolmente dato alla pace che la Società delle Nazioni ha compiuto nella Saar.

Quali sono invece i titoli dell'Etiopia? Che cosa sia l'Etiopia lo ha dimostrato esaurientemente il memoriale che l'Italia ha presentato alla S. d. N. L'Italia ha dimostrato nel suo memoriale lo stato di estrema disordine interno dell'Etiopia, che costituisce di per sé una minaccia continua alla pace dell'Africa Centrale.

L'Etiopia ha non solo mancato agli impegni assunti verso l'Italia, ma, anche e soprattutto, agli impegni assunti verso la S. d. N. Dopo dodici anni tanto la S. d. N. quanto ciascuno dei suoi membri, hanno oggi il diritto ed il dovere di indagare in quale modo il Governo etiopico abbia così risposto alla fiducia accordatagli nel 1923 e come essa abbia mantenuto gli impegni assunti.

La qualità di membro della S. d. N. non può essere riconosciuta ad uno Stato che non adempia alle condizioni fissate dall'art. 1.º del Patto. La S. d. N. non può riconoscere a uno Stato che non ha il diritto di esercitare effettivamente la sua autorità su tutto l'insieme del suo territorio. Il memoriale italiano ha dimostrato che l'Etiopia non adempia a tale requisito essenziale. Il Governo italiano ha chiesto che la S. d. N. tena conto di un fatto incontrovertibile e cioè che l'Etiopia non è una organizzazione di due regioni nettamente distinte, tanto geograficamente quanto politicamente. La tragedia etiopica della storia permette che l'Etiopia possieda delle vere e proprie colonie non abissine sulle quali il suo dominio si è rivelato un portatore nullo altro che di atrocità e di oppressione.

E' superfluo tornare ad insistere sulla situazione che si è creata in materia di sicurezza e sulla sistematica distorsione delle popolazioni conquistate. La S. d. N. che ha Stati civiltà, impone delle limitazioni di sovranità per garantire i diritti delle minoranze in materia di lingua, di religione, di cultura, di insegnamento e di istituti di beneficenza (diritti che chiamerei di lusso in confronto all'atroce condizione delle popolazioni sottoposte all'Abissi).

La S. d. N. è rimasta sorda alle negazioni non solo di questi diritti al superfluo, ma dello stesso diritto alla vita. E' concepibile che la S. d. N. dia il suo avallo all'immancabile sterminio di intere popolazioni?

Le misure suggerite dal Comitato dei Cinque, che sostanzialmente implicano una diminuzione di sovranità costituiscono un riconoscimento innegabile che l'Etiopia non si trova nelle condizioni per conservare la qualità di membro della Società delle Nazioni. Le conseguenze che derivano dal riconoscimento di questa situazione sono indicate dal Patto stesso. Di fronte alla documentazione presentata dal Governo italiano perché la Società delle Nazioni non ha sentito il dovere di prendere le misure che il Patto prevede per un paese rivelatosi incapace di mantenere gli impegni assunti?

In luogo di proporre una forma di assistenza politica, perché non si è tenuto presente che il Patto stesso, con spirito realistico, ha contemplato un metodo efficace di assistenza ai popoli che per le loro condizioni attuali sono incapaci di dirigersi da sé?

Infine, perché la Società delle Nazioni non ha fatto suo, per questo caso, tanto più grave e compromissorio, il provvedimento di esclusione ai sensi dell'art. 16 alinea 4. Breve. Rappresentante della Gran Bretagna, a Ginevra aveva riconosciuto applicabile in confronto di uno Stato fondatore della Società delle Nazioni, pur avendo le trasgressioni di cui era accusata una gravità assai minore?

Il disconoscimento del diritto dell'Italia ha ferito la coscienza di tutto il popolo italiano, mentre ha inteso la minaccia aggressiva, l'Italia, non potendo più contare sul concorso della Società delle Nazioni per la garanzia della sua sicurezza, si è trovata per carenza della Società delle Nazioni, nella necessità di contare unicamente sui propri mezzi per fronteggiare un pericolo che si rivelava sempre maggiore e minaccioso.

La mobilitazione di oltre un milione di uomini decisa nei giorni scorsi dal Governo etiopico ha costituito il fatto culminante ed irrimediabile che ha fatto traboccare la

misura della sopportazione e della prudenza dell'Italia, dando in modo definitivo allo stato di aggressione continuata dell'Etiopia un carattere di immediato pericolo che ha messo l'Italia nella necessità di prendere adeguate misure militari. Gli obiettivi e gli scopi aggressivi della mobilitazione generale etiopica sono stati proclamati senza equivoco possibile dallo stesso Negus con le parole che ha ricordato in consiglio or sono cinque giorni e che non sono state smentite, per cui sono costretto a ripetere anche davanti all'Assemblea: « Quand avec l'aide de Dieu cette guerre sera victorieusement terminée les guerriers recevront l'Eritrée e la Somalie italienne en récompense des lourds services au Roi des Rois ».

La situazione giuridica della politica internazionale

Esaminiamo ora la questione in base alla situazione giuridica della politica internazionale. E' la causa italiana, conforme al Patto e alle obbligazioni internazionali? Abbiamo già visto in qual modo perfettamente ordisso l'Italia possa invocare, in base a documentazione inoppugnabile, tra fra i più chiari fondamentali articoli del Patto: art. 1, art. 23 e art. 16 alinea 4.

Può l'Etiopia, che non ha un Governo capace di esercitare la sua autorità su tutto il territorio, che non ha frontiere delimitate, che non solo non assicura un trattamento equo delle popolazioni conquistate, ma le sfrutta con la schiavitù e le distrugge, essere sottratta all'applicazione dell'art. 16 alinea 4 del Patto e continuare a godere dei privilegi di cui godeva prima di essere ammessa alla S. d. N.? Non sembrano scritte apertamente per l'Etiopia le parole dello art. 22: « Le bien être et le développement des peuples non encore capables de se diriger eux-mêmes dans les conditions particulièrement difficiles du monde moderne forment une mission sacrée de civilisation. La meilleure méthode de réaliser pratiquement ces principes est de confier la tutelle de ces peuples aux nations développées qui, en raison de leurs ressources, de leur expérience ou de leur position géographique, sont les mieux à même d'assurer cette responsabilité ».

A proposito del Patto Kellogg

Ho udito fare allusione a discordanze fra l'azione dell'Italia e il Patto Briand-Kellogg. In proposito occorre ricordare che risulta in modo esplicito dalle note che furono scambiate prima della sua conclusione che nulla vi è in esso che restringa o limiti il diritto di legittima difesa d'un paese. Lo Stato ha qualità per decidere se le circostanze esigono il ricorso ad un'azione di legittima difesa. A chi ha parlato di invasione italiana dell'Etiopia ricordo, del resto, che la risoluzione adottata dal Senato degli Stati Uniti, nel classificare il Patto Kellogg, diceva testualmente: « Il est bien entendu que l'exercice de droit d'autoprotection peut s'étendre au delà des frontières dans ses effets, au delà des limites de la juridiction territoriale de l'Etat qui l'exerce ».

E' necessario anche tener presente che il Governo di S. M. britannica dette la sua adesione al Patto di Parigi formulando la seguente riserva: « Les existants dans le monde certaines régions dont la prospérité et l'intégrité sociale d'un intérêt particulier et vital pour notre pays et notre sécurité. Le Gouvernement de S. M. a pris grand soin d'établir nettement, dans le passé, que aucune intervention concernant ces régions ne saurait être tolérée. La protection de ces régions contre tout attaque constitue pour l'Empire britannique une mesure de légitime défense ».

E' in relazione e in conseguenza di tali premesse che il Governo italiano delle successivamente la sua adesione al Patto Briand-Kellogg.

I precedenti della Mancuria e del Chaco

Permettetemi d'indicare ora i titoli giuridici e politici che confermano e sanzionano il diritto dell'Italia. Il memoriale italiano ricorda che l'interesse preminente dell'Italia in Etiopia è stato riconosciuto dalla Società delle Nazioni, dalle tre Potenze confinanti. Questi Trattati sono stati confermati dall'accordo italo-britannico del 1925, che è posteriore alla costituzione della S. d. N. nonché all'entrata dell'Etiopia nella Lega e riconosce, dunque, che la preminenza italiana in Etiopia non è stata affatto annullata né dal Patto della S. d. N., né dall'ammisione dell'Etiopia.

Forse di tale situazione, l'Italia ha ora il diritto di chiedersi se la S. d. N. abbia osservato un atteggiamento altrettanto legittimo e conforme allo spirito del Patto, come pure un'equa comprensione dei diritti italiani.

Esaminiamo i precedenti. Non è la prima volta che la S. d. N. ha ri-

ferma, la storia che non si piega per forza di sanzioni, continuerà per la sua via che è vita. Proclamare a parole di volere eliminare i conflitti a logomachia. Vera politica è sopprimere le cause.

Per la nuova vita della S. d. N.

E' stato detto autorevolmente da questa tribuna dal rappresentante dello Stato Libero d'Irlanda: « Pour qu'on ne pas nous efforcer de forger un instrument international capable non seulement de régler les litiges internationaux lorsqu'ils se présentent, mais encore d'écarter à l'avance les causes de ces litiges ». La S. d. N. ne avrebbe i mezzi. L'Italia, che è convinta di interpretare essa il vero spirito della Lega e che in questa circostanza combatte non solo la sua battaglia, ma anche la battaglia della S. d. N. perquisisce la lettera che lo spirito che è vita contro la lettera che è morte. L'Italia ha il legittimo orgoglio di indicare con sicurezza alla S. d. N. la via che la farebbe vitale ed efficiente. Se la S. d. N. per suo conto si-

Le dichiarazioni di Laval e di Eden

Dopo il discorso di Aloisi il presidente Benes, rammentando la sua seconda la quale, dopo aver dato la parola a coloro che hanno osservazioni, riserve o opposizioni da fare alle deliberazioni del Consiglio, si doveva considerare che il rimanente delle Delegazioni desse la sua adesione alle deliberazioni del Consiglio, ha annunciato che una Delegazione, essendo in questo momento assente il suo primo Delegato, ha pregato il Presidente di non escludere dall'eventualità di prendere poi la parola.

Il presidente Benes ha annunciato che il Delegato italiano aveva presentato una riserva circa la procedura attuata dall'Assemblea. Data la riserva del Delegato italiano, il Presidente si credeva in dovere di interrogare l'Assemblea se confermava la procedura adottata ieri sera.

Ha preso poi la parola il Presidente del Consiglio francese, signor Laval, il quale ha detto:

« Non farò che una breve dichiarazione. La Francia farà fronte ai suoi impegni. L'ho dichiarato di nanzi al Consiglio e lo ripeto di nanzi all'Assemblea. Il Patto è la nostra legge internazionale, che non possiamo lasciar violare, né indebolire. In questo momento, in cui ciascuno deve assumersi la sua responsabilità, e con emozione che assolverà al mio dovere. Il mio Paese osserverà il Patto. L'amicizia mi detta un altro dovere. Non è rinnegare la nostra fede nell'autorità della S. d. N. che ha contribuito a salvaguardare l'integrità di un altro Stato membro della Società delle Nazioni ».

I legami che uniscono il popolo austriaco a quello italiano sono profondi e non è all'Austria che mancherà all'amicizia destinata a durare attraverso i tempi avvenire. Questa amicizia è aumentata da un debito di gratitudine non prevista dal Patto: gratitudine che pur essa impone doveri. L'Austria ha fiducia che la Società delle Nazioni, pur impegnandosi nella via delle sanzioni senza precedenti sino ad oggi nei suoi annali, non dimenticherà mai la sua missione principale: la pace. L'Austria, vivamente impressionata dalla protesta italiana, confida che la Società delle Nazioni esaurirà tutti i mezzi prima di imporgli questa situazione.

La sua stessa lealtà verso la Società delle Nazioni, impone al mio governo di richiamare sin d'ora la vostra attenzione sul grave pericolo che provocherebbero fatalmente le sanzioni, per la vita economica europea e particolarmente per quella dei piccoli Stati che a causa delle condizioni sfavorevoli che furono loro imposte non dispongono che di una capacità di resistenza economica e finanziaria considerevolmente ridotta.

Essa non pensa soltanto al paese, ma anche ai suoi creditori. D'altronde io mi riferisco agli argomenti che il Governo austriaco ha fatto già valere nella sua nota indirizzata alla Società delle Nazioni in data 30 aprile 1922 a proposito dell'applicazione di sanzioni.

Il mio Governo vede il buon fondamento del suo punto di vista confermato dal fatto che la stessa idea fondamentale è stata inserita nell'Annesso F. degli accordi di Locarno ed è stata poi condivisa dalla stessa Società delle Nazioni. Io mi riservo, del resto, di dare spiegazioni più precise nel corso delle deliberazioni che avranno luogo in seno alla Commissione prevista. Tenendo conto di queste considerazioni, il Governo dell'Austria non vede in questo momento il mezzo di associazione a quelle conclusioni cui sono arrivati gli altri Stati membri della Società delle Nazioni.

Ha preso poi la parola il delegato ungherese Velies. Egli ha detto: « La proposta di applicare sanzioni contro l'Italia mette l'Ungheria in una situazione particolarmente difficile e delicata. Io non mi reggio

movente appello alla moderazione ed alla conciliazione, perché il conflitto sia regolato solamente in base all'equità ».

L'Austria e l'Ungheria non si associano alle conclusioni del Consiglio

GINEVRA, 10. pom. Diamo il testo delle dichiarazioni con cui i Rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria, nella seduta di ieri sera, hanno dichiarato di non associarsi alle conclusioni del Consiglio contro l'Italia. E' primo a salire il rappresentante dell'Austria, Phugul, il quale dice:

« Esponendo davanti a voi alcune considerazioni ispirate dalla situazione singolarmente delicata nella quale le comunicazioni del presidente mettono l'Austria, ho prima di tutto l'ordine del mio governo di riaffermare l'atteggiamento fermo e fedele dell'Austria ai principi della Società delle Nazioni. Le comunicazioni del presidente riguardano uno Stato membro, nostro vicino e amico sicuro, per il quale la simpatia più viva anima il nostro paese in queste condizioni ».

L'Austria non dimenticherà mai che in un momento fatale della storia fu l'Italia che proprio secondo lo spirito migliore del patto della Società delle Nazioni, col suo atteggiamento, ha contribuito a salvaguardare l'integrità di un altro Stato membro della Società delle Nazioni ».

Per quel che concerne le sanzioni economiche l'Ungheria si trova in una situazione speciale. Tali rapporti e risoluzioni della S. d. N. concernenti l'art. 16 del Patto hanno previsto che bisogna tener conto delle condizioni e delle esigenze particolari di alcuni paesi poiché può accadere che alcune azioni economiche abbiano un effetto molto nocivo per gli Stati stessi che le prendono e che esse possono implicare per questi Stati gravi pericoli. In conseguenza sembra più conforme allo scopo che persegue la S. d. N. di lasciar ai membri della Società una certa latitudine.

Nessuno meglio del Consiglio, che controlla da anni le finanze dell'Ungheria, conosce tutte le difficoltà economiche e finanziarie dell'Ungheria. L'esclusione dell'Italia dagli sbocchi più ristretti e limitati, provocherebbe un rivolgimento completo dell'equilibrio economico e finanziario dell'Ungheria pensosamente mantenuti fino ad oggi, in gran parte per l'aiuto dell'esportazione diretta verso l'Italia.

Per queste ragioni, e dato che il mio Governo non è stato messo nella possibilità di esaminare con tutta l'attenzione richiesta ed in tutta coscienza i fatti, nemmeno, perfino i documenti sui quali potrebbero essere basate con sicurezza così gravi risoluzioni, la Delegazione ungherese non è nella possibilità di associarsi alla conclusione di cui si tratta nella comunicazione del presidente.

L'articolo 16 del patto ginevrino

GINEVRA, 10. pom. Il testo dell'articolo 16 del Trattato di Ginevra, che disciplina le sanzioni, è il seguente:

Lo Stato Membro della Società delle Nazioni che, in guerra, contrariamente agli impegni presi con gli articoli 12, 13 o 15, viene ipso facto considerato come se avesse commesso un atto di guerra contro tutti gli altri Membri della Società. Questi si impegnano a rompere immediatamente con esso ogni rapporto commerciale e finanziario, a impedire ogni rapporto fra i propri sudditi e quelli dello Stato che

ha rotto il Patto e a far cessare ogni comunicazione finanziaria, commerciale e personale fra i sudditi di questo Stato e quelli di qualunque altro Stato, siano essi Membri o no della Società delle Nazioni.

2.º) In questo caso il Consiglio ha l'obbligo di richiedere ai diversi Governi interessati con quale forza militare, navale e aerea i Membri della Società vorranno rispettivamente contribuire alle forze armate incaricate di fare rispettare gli impegni della Società delle Nazioni.

3.º) I Membri della Società convenzionalmente si aiutano reciprocamente nelle applicazioni delle misure economiche-finanziarie da prendersi in merito a questo articolo per ridurre al minimo le perdite e i danni che possano risultarne. Si impegnano, inoltre, reciprocamente di aiutarsi per resistere a qualsiasi misura speciale diretta contro uno di essi dallo Stato che ha rotto il Patto. Si impegnano, inoltre, di prendere le disposizioni atte a facilitare il passaggio attraverso il proprio territorio delle forze di qualsiasi Membro della Società che partecipa a un'azione comune onde fare rispettare gli impegni della Società.

4.º) Può venire escluso dalla Società qualsiasi Membro che si sia reso colpevole della violazione di uno qualsiasi degli impegni risultanti dal Patto. L'esclusione viene stabilita mediante voto di tutti i Membri della Società rappresentati nel Consiglio.

L'invito del Negus al co. Vinti di lasciare l'Etiopia. Una protesta formale dell'Italia

GINEVRA, 10. pom. E' giunto a Ginevra un messaggio del Governo italiano, a firma dell'on. Savich, che dice:

« Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione fatta al Segretario della Società delle Nazioni dal delegato dell'Etiopia a proposito dell'invito rivolto dal suo governo al Ministro e al personale della Legazione d'Italia, affinché lascino Addis Abeba, e di informarvi che il Governo italiano deve respingere nella maniera più categorica i motivi allegati per giustificare questa decisione ed eleva in proposito una protesta formale ».

L'ambasciatore inglese a Varsavia chiede spiegazioni per un articolo della "Gazeta Polska"

PARIGI, 10. sera. L'Agenzia « Havas » da Varsavia riceve: L'ufficiale « Gazeta Polska », avendo pubblicato un articolo che rimprovera all'Inghilterra di agire meno per solidarietà della S. d. N. che per salvaguardia dei suoi interessi, l'Ambasciatore inglese ha richiesto spiegazioni al Ministero degli Esteri. Il sottosegretario agli Esteri avrebbe assicurato l'Ambasciatore che l'articolo non traduceva il punto di vista ufficiale della Polonia ed impegnava soltanto la responsabilità del suo autore.

Nuove misure militari britanniche nel Mediterraneo e nel Mar Rosso

LONDRA, 10. pom. Ieri sera si è avuta una riunione di Ministri di carattere spiccatamente militare. Erano infatti presenti il ministro degli Esteri Hoare, il ministro della Guerra lord Halifax, quello dell'Aviazione sir Philip Cunliffe-Lister, il Primo Lord dell'Ammiraglio sir Bolton Eyres-Monsell, il ministro delle Colonie Malcolm MacDonald, il segretario generale agli Esteri sir Robert Wansittart, il Maresciallo dell'Arma sir Edward Ellington e altri funzionari dei ministeri della difesa nazionale.

Può essere che sia stata discussa, come si dice, la risposta della Francia alla richiesta britannica di assistenza contro eventuali aggressioni, ma è certo che nella riunione si è parlato di nuove misure nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Si assicura insistentemente che la Gran Bretagna invierà nuovi contingenti di truppe nel Kenia, nel Sudan e più ancora in Egitto.

La flotta britannica a poco a poco sembra concentrarsi tutta nel Mediterraneo. Persino il nuovissimo incrociatore Galatea, di 5800 tonnellate, è già arrivato a Gibilterra dopo aver terminato in fretta le prove di collaudo delle macchine, e i sommergibili inglesi dislocati nei mari dell'Estremo Oriente sono in viaggio per Aden.

D'Evening Standard annuncia poi che tutte le officine di costruzioni aeree inglesi lavorano giorno e notte per accelerare la consegna di 2000 aeroplani che avrebbero dovuto essere costruiti più lentamente fino al 1937. I giornali danno ampi particolari sui nuovi tipi specialmente su quelli per bombardamento notturno e diurno.

ha rotto il Patto e a far cessare ogni comunicazione finanziaria, commerciale e personale fra i sudditi di questo Stato e quelli di qualunque altro Stato, siano essi Membri o no della Società delle Nazioni.

2.º) In questo caso il Consiglio ha l'obbligo di richiedere ai diversi Governi interessati con quale forza militare, navale e aerea i Membri della Società vorranno rispettivamente contribuire alle forze armate incaricate di fare rispettare gli impegni della Società delle Nazioni.

3.º) I Membri della Società convenzionalmente si aiutano reciprocamente nelle applicazioni delle misure economiche-finanziarie da prendersi in merito a questo articolo per ridurre al minimo le perdite e i danni che possano risultarne. Si impegnano, inoltre, reciprocamente di aiutarsi per resistere a qualsiasi misura speciale diretta contro uno di essi dallo Stato che ha rotto il Patto. Si impegnano, inoltre, di prendere le disposizioni atte a facilitare il passaggio attraverso il proprio territorio delle forze di qualsiasi Membro della Società che partecipa a un'azione comune onde fare rispettare gli impegni della Società.

4.º) Può venire escluso dalla Società qualsiasi Membro che si sia reso colpevole della violazione di uno qualsiasi degli impegni risultanti dal Patto. L'esclusione viene stabilita mediante voto di tutti i Membri della Società rappresentati nel Consiglio.

L'invito del Negus al co. Vinti di lasciare l'Etiopia. Una protesta formale dell'Italia

GINEVRA, 10. pom. E' giunto a Ginevra un messaggio del Governo italiano, a firma dell'on. Savich, che dice:

« Ho l'onore di riferirmi alla comunicazione fatta al Segretario della Società delle Nazioni dal delegato dell'Etiopia a proposito dell'invito rivolto dal suo governo al Ministro e al personale della Legazione d'Italia, affinché lascino Addis Abeba, e di informarvi che il Governo italiano deve respingere nella maniera più categorica i motivi allegati per giustificare questa decisione ed eleva in proposito una protesta formale ».

L'ambasciatore inglese a Varsavia chiede spiegazioni per un articolo della "Gazeta Polska"

PARIGI, 10. sera. L'Agenzia « Havas » da Varsavia riceve: L'ufficiale « Gazeta Polska », avendo pubblicato un articolo che rimprovera all'Inghilterra di agire meno per solidarietà della S. d. N. che per salvaguardia dei suoi interessi, l'Ambasciatore inglese ha richiesto spiegazioni al Ministero degli Esteri. Il sottosegretario agli Esteri avrebbe assicurato l'Ambasciatore che l'articolo non traduceva il punto di vista ufficiale della Polonia ed impegnava soltanto la responsabilità del suo autore.

Nuove misure militari britanniche nel Mediterraneo e nel Mar Rosso

LONDRA, 10. pom. Ieri sera si è avuta una riunione di Ministri di carattere spiccatamente militare. Erano infatti presenti il ministro degli Esteri Hoare, il ministro della Guerra lord Halifax, quello dell'Aviazione sir Philip Cunliffe-Lister, il Primo Lord dell'Ammiraglio sir Bolton Eyres-Monsell, il ministro delle Colonie Malcolm MacDonald, il segretario generale agli Esteri sir Robert Wansittart, il Maresciallo dell'Arma sir Edward Ellington e altri funzionari dei ministeri della difesa nazionale.

Può essere che sia stata discussa, come si dice, la risposta della Francia alla richiesta britannica di assistenza contro eventuali aggressioni, ma è certo che nella riunione si è parlato di nuove misure nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. Si assicura insistentemente che la Gran Bretagna invierà nuovi contingenti di truppe nel Kenia, nel Sudan e più ancora in Egitto.

La flotta britannica a poco a poco sembra concentrarsi tutta nel Mediterraneo. Persino il nuovissimo incrociatore Galatea, di 5800 tonnellate, è già arrivato a Gibilterra dopo aver terminato in fretta le prove di collaudo delle macchine, e i sommergibili inglesi dislocati nei mari dell'Estremo Oriente sono in viaggio per Aden.

D'Evening Standard annuncia poi che tutte le officine di costruzioni aeree inglesi lavorano giorno e notte per accelerare la consegna di 2000 aeroplani che avrebbero dovuto essere costruiti più lentamente fino al 1937. I giornali danno ampi particolari sui nuovi tipi specialmente su quelli per bombardamento notturno e diurno.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Consiglio Diocesano dell'A. C.

Convegno di Latisana

Domenica 20 ottobre si terrà a Latisana un convegno di Uomini Cattolici, al quale sono tenuti ad intervenire tutti gli organizzati della Forania e vivamente invitati i simpatizzanti.

Ecco il programma:

Ore 8,30 - Chiesa della B. V. delle Grazie: S. Messa e Comunione generale (indulgente plenaria per i soci dell'A. C.).

Ore 9,30 - Teatrino dell'Asilo: Due lezioni - conversazioni su importanti argomenti, tenute da Membri del Consiglio Diocesano. Discussione.

Ore 12 - Duomo: Benedizione Eucaristica e chiusura.

Nessuno manchi!

Per il Congresso nazionale delle aziende commerciali

Il Sindacato Fascista Dirigenti Aziende Commerciali raccomanda ai propri associati di partecipare al Congresso Nazionale che si terrà a Milano nei giorni 12, 13 e 14 corrente.

Il Congresso, cui interverrà S. E. Lantini, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo, assicura la massima importanza quanto più larga sarà la partecipazione degli appartenenti all'organizzazione.

I dirigenti che intendessero prendere parte al convegno potranno rivolgersi al Sindacato, con sede presso l'Unione Commercianti, piazza del Duomo 1, per tutti i chiarimenti e le informazioni loro necessari.

Altri sette brevetti di pilota civile

All'Aeroporto «Bonazzi», sette dei numerosissimi allievi che conta attualmente la Scuola dell'Aero Club «G. D'Orologio» davanti alla Commissione ministeriale, hanno superato a pieni voti le prove teoriche e pratiche di volo per il conseguimento del brevetto di pilota civile.

Così la già folla schiera dei piloti addestrati dal valentissimo istruttore cav. Raffaello Scaroni, si è accresciuta di sette elementi nel contingente della Scuola di volo.

Eccoli i nomi dei nuovi aquilotti: cav. uff. dott. Luigi Sussi, medico chirurgo primario dell'Ospedale civile di Gorizia; capitano marittimo Mario Baselli di Trieste; Ettore Bassiggi di Trieste; Bruno Durig, insegnante da Trieste; Guido Rasio di Udine; geom. Edoardo Crazi di Udine.

Gita ciclistica del Bersagliere in congedo

La Sezione di Udine dell'A. N. Bersagliere in congedo ha indetto per domenica prossima una gita ciclistica a Martignacco con puntata a Moruzzo e a S. Margherita.

Tutti i Bersaglieri si trovano quindi domenica prossima in divisa muniti di bicicletta alle ore 13, nella propria sede in piazza XX Settembre. Le adesioni si ricevono presso i consiglieri Gino Pagani, trattoria «Alla Vecchia Pescheria» in piazza XX Settembre e Odoardo Tell in via Savorgnana.

La bella affermazione dei giovani fascisti friulani

Dai dati e dalle classifiche ufficiali stabilite dalla Commissione presieduta dal Segretario del Partito, per l'assegnazione dello «Scudo del Duce», rileviamo, con vivo compiacimento, la nuova affermazione ottenuta dal Comando federale dei Fasci Giovanili della Provincia di Udine, designato all'ottavo posto nella classifica stessa.

Nuovi ragioniieri

In questo R. Istituto Tecnico «Antonio Zanussi» hanno conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale i seguenti giovani: Giuseppe Marin, Ada Mauro, Francesco Musico, Lido Romano, Aronne Mungerli, Leonardo Antonietti, Marco Ceolin, Tiziano Frati, Leonardo Paronetti, Sergio Trenzani, Aldo Englaro, Angelo Poglietti, Nicola Romano, Mario Gello, Luigi Cantarutti, Luigi Moro, Carlo Rizzi, Bruno Rotteri, Vittorio Tonizzo, Giovanni Poli.

Lo scoppio del proiettile

Uno dei due feriti è deceduto

Abbiamo dato ieri notizia che all'Ospedale Civile è stato accolto con prognosi riservata il ragazzo di 14 anni Primo Baldassi di G. B., da Zompicchia, per ferita penetrante nell'empiora sinistra, prodotta dallo scoppio di un proiettile residuo di guerra.

Guarrendo ora che anche il di lui cugino Alessandro Baldassi fu gravemente colpito dallo scheggio e riportò così gravi ferite penetranti nel torace, ed altre lesioni tra cui l'asportazione della mano destra. Il povero ragazzo fu trasportato d'urgenza agli Istituti assistenziali «Umberto di Savoia», ove malgrado le più sollecite cure decedeva poco dopo.

La pericolosa avventura di un merciaio ambulante

Ieri mattina all'alba il merciaio ambulante Ermanno Schrotter, sulla quarantina, non meglio identificato, cadde nel canale del Ledra nel pressi dell'Asilo Marco Volpe. Certo sarebbe annegato, poiché aveva già fatto il salto della turbina dell'officina elettrica, se del fatto non si fossero accorti gli addetti all'officina stessa che riuscivano a tirarlo a riva svenuto. Con l'autolegna dei pompieri il disgraziato è stato portato all'Ospedale Civile dove è stato sottoposto alle cure necessarie per poter riprendere i suoi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 9 ottobre 1935-XIII

NATI 4

MORTI 2

MATRIMONI 2

Stato civile

NATI legittimi: Gessi Lucia di Agripino, Silvestri Ivan di Ciriano; D'Alì Giuseppe di Francesco; Surza Claudio di Guido.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zilotti Giovanni, impiegato con Bertosi Giulia, civile.

MORTI: Buttazzoni Teresa in Turin, di 47 anni, casalinga; Savola Amadeo fu Celeste di anni 52, impiegato.

Due negozi visitati dai ladri

Nella notte sopra ieri, a Terenza, i ladri si sono presentati nell'esercizio del signor Carlo Micelli ed in quello del signor Romolo Cignetti. Nel primo negozio, con annesso spaccio di generi di Privativa, i ladri asportarono ciò che di meglio poterono trovare arreando al mutilato di guerra Micelli, che da pochi giorni gestiva l'esercizio, un danno di mille lire, mentre nel secondo, che è adibito ad uso osteria e rivendita di frutta, i mascalzoni rubarono due bottiglie di liquori ed altra merce per il valore complessivo di lire cento. Il fatto è stato denunciato al Carabinieri di Montebelluna i quali non disperano di scoprire in breve i malfattori.

La solita bicicletta

Sono stati denunciati i seguenti furti di biciclette, ad opera di ignoti, in danno di Salvatore Abato da Catania che l'aveva lasciata all'esterno di uno spaccio di vino: di via Martignacco in danno di Quintino Comanti, nato a Tripoli e residente a Udine che l'aveva deposta nel cortile della sua abitazione.

La sparizione del bucoato

Girolamo Chiarandini di anni 38, abitante in via Feletto ha denunciato che l'altra notte ignoti ladri, entrati nel cortile della sua abitazione, hanno rubato diversi capi di biancheria per un valore di ottanta lire. Gli indumenti si trovavano depositi in un mastello per il bucoato.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 16; alle ore otto 17; massima nel pomeriggio 20. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 100. Cielo coperto.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Tutte le parrocchie

di qua e di là del Torre hanno celebrato con rinnovato sentimento della fede avita, la solennità della Madonna del Rosario. Non manifesti, non corse di cavalli, ma gare podistiche e ciclistiche, non fuochi artificiali di rinomate ditte, non grandi concerti di bande, non lotterie di beneficenza, come in passato, ma ognuno nella propria parrocchia ha sentito il bisogno di godere in questa ricorrenza una gioia puramente spirituale.

Frequentato il banchetto eucaristico, musica vocale ed instrumentale eseguita con la consueta maestria dalle orchestre cantorie, gremite le Chiese a tutte le funzioni seguite dalla imponente e devota processione del pomeriggio.

CIVIDALE

Nell'Istituto Magistrale delle Orsoline

Presso l'Istituto Magistrale delle RR.MM. Madri Orsoline è stato inaugurato il nuovo anno scolastico. Le allieve tutte pronte di iniziare i corsi hanno assistito alla Messa, accompagnata da musica, celebrata dal Decano Mons. Valentino Liva, che ha tenuto anche, alle allieve un discorso ispirato particolarmente alla vita del Santo Don Bosco, spronando poi le alunne stesse a perseverare negli studi, a crescere brave fra il culto della Patria, della Religione e della famiglia.

Chi li ha smarriti?

Il Sig. Luigi Piani da Ippis, ha rinvenuto in Corso Vittorio Emanuele due paia di calzoni di lana. Si è affrettato a depositarli presso l'Ufficio locale di Polizia urbana, dove lo smarrito potrà presentarsi per il ricupero.

Contravvenzioni e denunce

Durante il mese di settembre p. p. le Guardie Municipali hanno elevato le seguenti contravvenzioni: 21 per infrazione al codice della strada; 25 per biciclette sprovviste di bollo; 10 per infrazione alle ordinanze podestatiche; 8 al Reg. di Polizia Urbana; 1 al Reg. di Polizia rurale; 2 per infrazione al regolamento d'igiene; 1 sul canone e 1 sulla disciplina del commercio ambulante. Sono state fatte inoltre 5 denunce penali.

POZZO DI CODROIPO

Festa benefica

Il tempo burrascoso di domenica scorsa non permise l'esposizione dei tremila doni per l'effettuazione della Pesca «Pro Asilo», che perciò è rimandata a domenica 13 prossima. Affluiscono altri doni artistici e ricami fra cui quello di S. E. il Prefetto.

L'attività del Comitato aumenta per la preparazione accurata della festa che certo riuscirà bella dimostrazione a favore della benefica istituzione dell'Asilo.

Ecco il programma:

Ore 6, S. Messa del Parroco e Comunione generale; ore 9, apertura della Pesca; ore 10,30, S. Messa Prelettoria solenne con musica del Perosi. Cantoria locale. Discorso di circostanza; ore 14, arrivo della encomiata e premiata Banda «G. Ver-

di del Dopolavoro di Lavariano; ore 14,45, «Ave Maria Stella» del Tomadini; ore 15, Processione con la statua della Madonna. Canti sacri dei cantori e delle giovani di Azione Cattolica; suonate religiose della Banda; ore 16: giochi popolari; ore 20: spettacolo pirotecnico a sorpresa. Piazza illuminata; ore 20,30: Concerto della Banda con esecuzione del seguente programma:

1. U. Sabatini: Autunno, marcia sinfonica; 2. Bellini: «Norma» con introduzione atto 1; 3. Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; fantasia; 4. Verdi: «Rigoletto», finale 2.º; 5. Verdi: «Traviata», preludio atto 1.º; Gounod: «Faust», coro e finale 2.º; 6. Bellini «Norma» sinfonia; 7. U. Sabatini: Rex, marcia sinfonica.

Ore 23, illuminazione fantastica dell'Angelo del Campanile; incendio del Campanile e fuochi di bengala; marce eseguite dalla Banda predetta.

Brevi dalla Provincia

SAN DANIELE - Con prognosi riservata è stata accolta a questo ospedale la ragazza Clara Velina da Maiano, la quale, in seguito a scontro ciclistico, aveva riportato la frattura della base cranica e contusioni multiple.

TARCENTO - Cadendo da una scala a pioli, il settantasettenne Valentino Clocchiatti fu ferito, si produsse la frattura del gomito sinistro. Guarigione in un mese.

LUSEVRA - Con un colpo di ascia il boscaiolo Valentino Marchiol, d'anni 23, da Musi, si recise nettamente l'alluce del piede destro. Guarirà in 25 giorni.

Ore 23, illuminazione fantastica dell'Angelo del Campanile; incendio

del Campanile e fuochi di bengala; marce eseguite dalla Banda predetta.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14

PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32

PORTOGRUARO

Riunioni delle Presidenze di A.C.

Rammentiamo che, in seguito ai deliberati della Giunta Diocesana, domenica prossima avranno luogo quattro riunioni delle Presidenze delle Associazioni di Azione Cattolica, nonché i Presidenti delle Commissioni Parrocchiali pro Seminario.

Uno di questi convegni sarà tenuto nella nostra Città, dalle ore 9 alle 11, al Salone Silvio Pellico. A questa riunione - che servirà di base per lo sviluppo del lavoro in comune per il nuovo anno sociale - devono intervenire tutti i Presidenti e Segretari di tutte le Unioni, Associazioni e Gruppi di Associazione, nonché i Presidenti delle Commissioni Parrocchiali delle seguenti Parrocchie:

Bagnarea, Cinto, Concordia, Cordovado, Gai, Gruaro, Portogruaro (S. Agnese, S. Andrea e S. Nicolò), Pradipizzo, Sesto Sesto, Summaga, La Salute, Pramaggiore, Portovechio, Cinto, Lison, Annone Veneto, Bressaglia, Alvispoli, Cesarolo, Fossalta, Gussago, Luginzana, S. Giorgio al T., Corbonte, Loncon, Lorenzaga, S. Sino, S. Michele T., Toglio Veneto, Vado e Milanova della Carità.

Pure domenica 13 ottobre, alle ore 14, si terrà un'altra riunione ad Azzano Decimo, nella Sala dell'Asilo. A questa riunione sono invitati i rappresentanti, come sopra, delle seguenti Parrocchie: Azzano, Azimello, Bannia, Barco, Basedo, Brischio, Chions, Cimpello, Fagnola, Meduno, Pasiago, Peschiciana, Praturione, Pravisdomini, Rivarolo, Salvarolo, Toleto, Tieszo, Villota di Chions e Belfiore.

Data l'importanza di queste riunioni, non sarà inutile richiamare l'attenzione di quanti hanno la responsabilità nelle nostre organizzazioni paragonali di voler provvedere perché nessuno manchi all'appello.

I Mutuali per il 4 Novembre

Il Consiglio Direttivo della locale Sezione dell'Associazione fra Mutuali ed Invalidi di Guerra nella sua ultima seduta ha deliberato che, in occasione della festa del 4 Novembre, anniversario della vittoria finale, tutti i mutualisti siano presenti alle cerimonie che in detto giorno saranno fatte.

Inoltre, in detto giorno i soci si troveranno uniti per consumare il tradizionale rancio, che quest'anno avrà una particolare importanza, in quanto i soci sono fin d'ora pregati di presentarsi all'Ufficio della Sezione per la prenotazione. La quota è stata fissata nella modesta cifra di L. 5 cadauno.

Cine educativo

Domenica sera e domenica, il Cine Educativo «Silvio Pellico» riaprirà i battenti del Salone dando in visione la grande pellicola «Nell'azzurro del Cielo» con Norta Egger, finale di Charlott.

Il Mercato cittadino

Anche nella giornata di ieri il mercato cittadino ha visto un notevole afflusso di persone, con relativi buoni affari. Sempre alti si mantengono i prezzi del granoturco.

PORDENONE

Oro alla Patria

La Presidenza Centro dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha diramato in questi giorni una circolare nella quale invita i dirigenti e le sezioni dei gruppi aderenti ad offrire alla Patria le medaglie e gli oggetti d'oro vinti nelle competizioni sportive e vacanzieri nelle vetrine delle sedi per il metallo venga utilizzato a favore dell'Esercito. Il Presidente della sezione cittadina dell'O.N.D. cav. uff. Matteo Valenzuela ha voluto, con pronta intuizione dell'importanza dell'atto, iniziare questa nuova forma di «sottoscrizione» col donare una medaglia d'oro di tredici grammi che gli era stata assegnata a titolo di benemerenza in una importante manifestazione.

Pordenone, le cui tradizioni di generosità non sono mai state smentite, non vorrà certamente essere seconda a nessuna altra città d'Italia in questa nobile gara. Gli oggetti d'oro della semplice esposizione e dalla inutilizzazione, saranno sostituiti da diplomi nelle rispettive sedi, ricorderanno non solo la vittoria sportiva, ma più bello e più luminoso, l'atto di fede.

L'elenco della raccolta generale si trova presso la Segreteria dell'O.N.D. (Casa del Fascio) ove tutti gli oggetti e le medaglie verranno scrupolosamente pesati, calibrati ed elencati per la immediata spedizione, che si dovrà effettuare per il 19 corrente.

La riapertura del Rettorio Materno

A cominciare dal 1.º novembre e per tutta la stagione invernale funzionerà, sotto la vigilanza del Comune, presso la Casa del Fascio da dove il pub-

BELLUNO

Gli esami di Stato all'Istituto Industriale

Sono terminati in questi giorni gli esami di Stato della Sessione autunnale.

Tutti i candidati presenti e cioè: Sangalli Artico e Maron Vittorio sono stati abilitati alla professione di Perito Industriale capo tecnico edile. La Commissione presieduta dall'Istituto superiore di Ingegneria di Padova ha vivamente felicitato il Preside dell'Istituto per i risultati singolarmente favorevoli, quasi difficilmente provati, citati tutti i 9 allievi del 4.º Corso superiore dell'Istituto e un privatista sono stati abilitati.

Pro Pesca Missionaria

La Direzione Diocesana a nome della Pontificia Opera Missionaria che rappresenta, rivolge agli Amici e Benefattori la consueta, annuale istanza per un'offerta in dono o denaro che tutto esaurisca l'ambito riconoscimento ed incoraggiamento alla cristiana e civile Crociata.

L'esempio che deriva dagli alti poteri dello Stato, l'Istituto «Italia Gens» recentemente inaugurato sotto il grazioso patrocinio di S. A. R. la Principessa di Piemonte per la protezione dei Missionari italiani all'estero, documentano gli scopi patriottici ed umanitari dell'Opera.

Nella certezza che l'inalterata generosità dei buoni vorrà concorrere al desiderato successo della Giornata Mondiale vivamente ringraziamo.

Il lago di Como invade una piazza

Le continue piogge hanno gonfiato gli affluenti del Lario e il livello del lago è andato continuamente innalzandosi. Già le acque avevano raggiunto l'altezza di piazza Cavour, ora più della metà della piazza stessa è coperta dalle acque, e con essa alcuni tratti del cuneo lungorale e parte di via Cairoli.

Mortale investimento automobilistico

Ieri sera un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto presso Castelluccio.

Verso le ore 19,30 transivava per la nazionale Mantova-Cremona un'automobile, targata G. E. dell'avvocato Emanuele Marchini di Genova con a bordo una signora, allorché nelle vicinanze del paese, allo scopo di evitare un'altra autovettura proveniente da direzione opposta, l'autista serviva sulla sua destra, andando ad urtare un carrozzone che procedeva, senza farti i pochi passi più innanzi.

Dall'urto violento il conducente del carrozzone, certo Giacomo Ressari da Castelluccio, è stato proiettato a parecchi metri sul ciglio della strada dove aver battuto con la testa contro un palo telegrafico.

L'infelice giacque al suolo esanime e vanto è riuscito ogni soccorso anche da parte di coloro che viaggiavano sull'auto - rimasti nell'urto anch'essi lievemente feriti - perché egli era morto sul colpo per la frattura del cranio.

L'avv. Marchini, fermato temporaneamente dai carabinieri, è stato poi rilasciato; ed ora sono in corso le indagini per accertare le precise responsabilità del luttuoso avvenimento.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4 24

biclista Mario Maria Pesante, membro del Direttorio, ha commemorato lo storico avvenimento.

La Fiera del Rosario

Ha avuto luogo nel nuovo Foro Boario, l'annunciata fiera annuale, il concorso fu veramente grande.

Tra i proprietari dei capi di bestiame portati al mercato, sono stati sorteggiati 25 premi da L. 15 ciascuno. La commissione era formata dal dottor Dalan, Veterinario Conoscente, e dal dott. Missio, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo-Maniago.

TRIESTE

Per il Prestito nazionale

Le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, assieme con la affiliata Anonima Inforniti e Anonima Grandine di Milano, hanno deliberato di convertire in prestito nazionale rendita 5 per cento 1935 l'intero loro possesso di redimibile 3 e mezzo per cento 1934, ammontante ad oltre 100 milioni. Inoltre il gruppo delle Generali ha sottoscritto per oltre 18 milioni alla garanzia per la emissione del nuovo prestito.

ZARA

In suffragio di Re Alessandro

Ad iniziativa del Consolato jugoslavo a Zara è stata celebrata una Messa in suffragio di Re Alessandro nel primo anniversario della sua tragica morte. Sono intervenuti alla funzione commemorativa, oltre al Console ed al personale del Consolato, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Comandante del Presidio e numerose altre autorità.

BELLUNO

Gli esami di Stato all'Istituto Industriale

Sono terminati in questi giorni gli esami di Stato della Sessione autunnale.

Tutti i candidati presenti e cioè: Sangalli Artico e Maron Vittorio sono stati abilitati alla professione di Perito Industriale capo tecnico edile. La Commissione presieduta dall'Istituto superiore di Ingegneria di Padova ha vivamente felicitato il Preside dell'Istituto per i risultati singolarmente favorevoli, quasi difficilmente provati, citati tutti i 9 allievi del 4.º Corso superiore dell'Istituto e un privatista sono stati abilitati.

Pro Pesca Missionaria

La Direzione Diocesana a nome della Pontificia Opera Missionaria che rappresenta, rivolge agli Amici e Benefattori la consueta, annuale istanza per un'offerta in dono o denaro che tutto esaurisca l'ambito riconoscimento ed incoraggiamento alla cristiana e civile Crociata.

L'esempio che deriva dagli alti poteri dello Stato, l'Istituto «Italia Gens» recentemente inaugurato sotto il grazioso patrocinio di S. A. R. la Principessa di Piemonte per la protezione dei Missionari italiani all'estero, documentano gli scopi patriottici ed umanitari dell'Opera.

Nella certezza che l'inalterata generosità dei buoni vorrà concorrere al desiderato successo della Giornata Mondiale vivamente ringraziamo.

Il lago di Como invade una piazza

Le continue piogge hanno gonfiato gli affluenti del Lario e il livello del lago è andato continuamente innalzandosi. Già le acque avevano raggiunto l'altezza di piazza Cavour, ora più della metà della piazza stessa è coperta dalle acque, e con essa alcuni tratti del cuneo lungorale e parte di via Cairoli.

Mortale investimento automobilistico

Ieri sera un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto presso Castelluccio.

Verso le ore 19,30 transivava per la nazionale Mantova-Cremona un'automobile, targata G. E. dell'avvocato Emanuele Marchini di Genova con a bordo una signora, allorché nelle vicinanze del paese, allo scopo di evitare un'altra autovettura proveniente da direzione opposta, l'autista serviva sulla sua destra, andando ad urtare un carrozzone che procedeva, senza farti i pochi passi più innanzi.

Dall'urto violento il conducente del carrozzone, certo Giacomo Ressari da Castelluccio, è stato proiettato a parecchi metri sul ciglio della strada dove aver battuto con la testa contro un palo telegrafico.

L'infelice giacque al suolo esanime e vanto è riuscito ogni soccorso anche da parte di coloro che viaggiavano sull'auto - rimasti nell'urto anch'essi lievemente feriti - perché egli era morto sul colpo per la frattura del cranio.

L'avv. Marchini, fermato temporaneamente dai carabinieri, è stato poi rilasciato; ed ora sono in corso le indagini per accertare le precise responsabilità del luttuoso avvenimento.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4 24

Cronaca di Pola

la sua morte gloriosa, che dice ancora di fede, di arte e di civiltà che si perpetua attraverso i suoi frati e le sue suore sparsi per tutto il mondo. L'interessante conferenza ascoltata da migliaia di persone e illustrata da splendida proiezione che lasciarono in tutti la più profonda impressione.

La mostra d'Arte Sacra contemporanea

Questa mostra allestita dal Comitato Pola ha incontrato nei suoi mesi d'apertura la più ampia simpatia. Numerose schiere di cittadini da soli o a gruppi come hanno fatto le Donne e le Giovani d'A.C., di soldati, di forestieri e adesso è la volta delle scuole medie ed elementari che salgono al classico convento di S. Francesco dentro la cui adossata cornice sono distribuiti nell'ampie sale la serie dei quadri, delle stampe e delle porcellane le quali ultime figurano tanto bene in questa prima esposizione i cui iniziatori meritano il più alto plauso e ad un tempo l'augurio d'un allestimento in seguito più ampio e più interessante.

Catechisti nelle scuole medie

In questi giorni ha cessato dopo più di quarant'anni, dall'insegnamento di religione il venerando Mons. Gregorio Nelder canonico onorario della nostra cattedrale ed in sua vece furono incaricati nello stesso Ginnasio-Liceo il Parroco Mons. Angeli, Mons. Battisti; nelle magistrali Mons. Angeli e il P. Bro. Paolo. Alle tecniche ed Istituto resta l'incaricato Don Felice dottor Odorizi; alle Scuole dell'avviamento professionale il Rev. dottor Scalco; alle Scuole Grion Don Bratus e Don Marini.

Consacrazione d'un nuovo altare Il Vescovo diocesano Mons. Pedersoli ha consacrato domenica nella vicina Dignano l'altare maggiore. La bella parrocchiale era stipata di fedeli, presente tutto il clero. L'altare è artistico ed ha destato nei presenti la più ampia approvazione. Oltre che alle offerte della popolazione si deve il maggior contributo al Decano di Parenzo Mons. Belci, già parroco di Dignano.

Nuovo Podestà

Pure nella vicina Dignano è stato nominato per ora Commissario e in seguito Podestà il dottor Sansa. Sempre onesto industriale ed uomo d'alto valore la nomina del primo cittadino ha incontrato il più sincero compiacimento. Da alcuni anni era stato podestà il signor Padroni, partito per Lione quale rappresentante dei Fasci all'estero.

